

Scuola Oltre 4000 immunizzati «Evitiamo la Dad»

Sono 4.094 i dipendenti della scuola che hanno ricevuto almeno una dose, mentre sono 3.478 quelli che hanno concluso il ciclo vaccinale. Il numero di prof no vax comunque sembrerebbe minimo. E Alessia Cerentin (Cgil Flc): «Non potremmo dare la colpa agli insegnanti se si sarà costretti a ritornare in Dad». «Su come dovremo comportarci per il green pass, aspettiamo il Ministero», dice la preside Anesin.

Santin a pagina III

Scuola, dose a oltre 4mila insegnanti «Se si farà Dad non sarà colpa nostra»

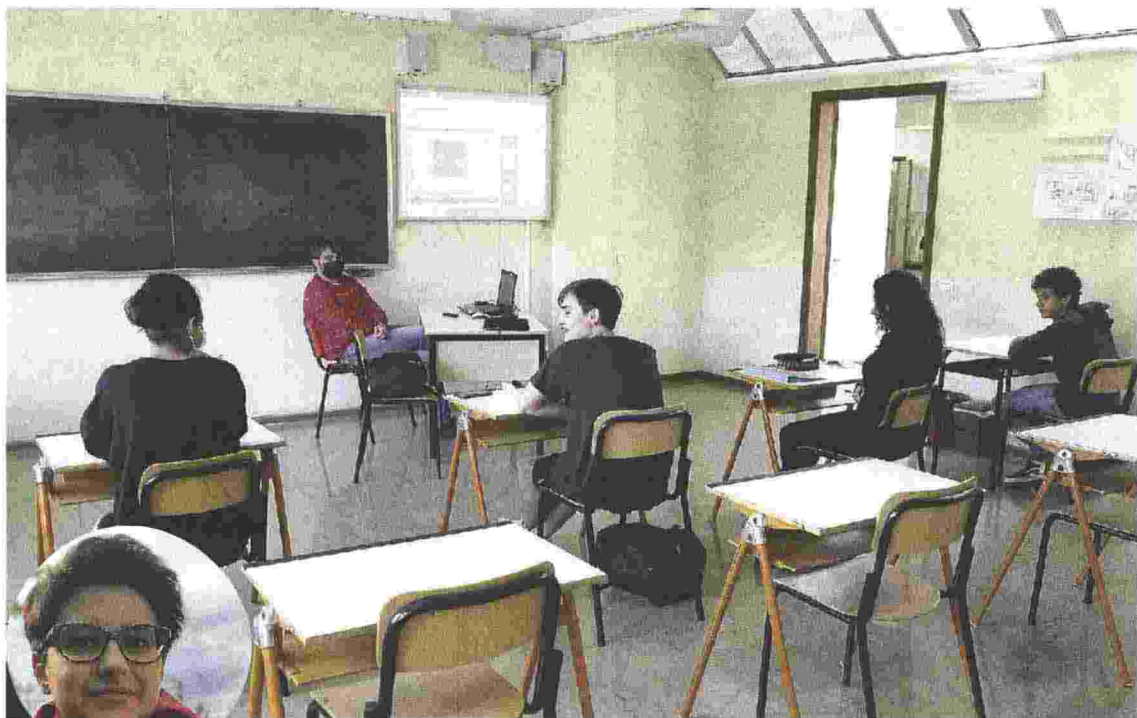
►Sembra siano pochi i no-vax tra i prof, anche se il numero totale del personale scolastico è un rebus ►Sull'ipotesi green pass per entrare in classe i presidi aspettano la circolare del ministero

IN CLASSE

BELLUNO Un anno fa i temi all'ordine del giorno che riguardavano la scuola erano quelli dei protocolli che regolavano distanziamento e movimento all'interno degli Istituti, trasporti e classi troppo affollate: punti fondamentali, si diceva, per garantire la sicurezza ed evitare la Didattica a distanza. Senza che i temi già citati siano mai scomparsi, ora, a dodici mesi di distanza, ad essi si aggiunge quello del green-pass, una sorta di passaporto che dovrebbe essere reso obbligatorio per l'accesso a scuola e che viene rilasciato a conclusione del ciclo vaccinale. Naturalmente l'obiettivo è il medesimo: garantire la sicurezza e evitare una nuova esperienza in Dad.

I DATI

L'Ulss 1 Dolomiti comunica che a partire dal mese di febbraio, quando è stato dato il via alla vaccinazione del personale della scuola - con la prima fase riservata agli insegnanti dai 54 anni in giù - insegnanti e Ata cui è stata inoculata almeno una dose di vaccino sono stati 4.094, mentre sono 3.478 quelli che hanno concluso l'intero ciclo vaccinale. Un numero difficile da spiegare se è vero che la pianta organica che copre tutta la scuola bellunese consta di circa 3.400 elementi. Il numero è fornito dalla Cgil Flc bellunese, la Federazione che segue, appunto, il mondo della scuola. Il dato, va precisato, comprende sia gli insegnanti e il personale Ata (ndr, assistenti tecnico amministrativi) di ruolo, sia il personale precario. Insomma: all'Ulss risultano circa 700 vaccinati in più rispetto alla pianta organica. Una differenza che non può essere spiegata con la scelta di quei bellunesi che pur lavorando fuori provincia avrebbero scelto di vaccinarsi



IL RECORD insegnanti vaccinati, Alessia Cerentin (Cgil) ricorda che i problemi della scuola sono altri

CERENTIN (CGIL FLC)
«I PROBLEMI PIÙ GROSSI SONO LA SICUREZZA DEI TRASPORTI E LE CLASSI PALLAIO»

«NON VORREI CHE EVENTUALI DOCENTI POSITIVI DIVENTINO IL MODO PER GIUSTIFICARE DIDATTICA A DISTANZA»

nel luogo di residenza. Perché, dall'altra parte, va tenuto conto di quanti potrebbero aver fatto la scelta opposta: lavoratori a Belluno, ma vaccinati altrove. E comunque la differenza è troppo importante per essere giustificata in questo modo. Va infine ricordato che al momento le scuole non sono in possesso dei dati su quanti dei loro lavoratori abbiano deciso di sottoporsi al vaccino: «Guai se li avessimo! - dice la Dirigente Scolastica dei Licei Renier Viola Anesin - è un dato sensibile. Su come dovremo comportarci in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico circa la produzione del green pass, aspettiamo una nota esplicativa del Ministero. Che per ora non c'è». Ma se i conti non tornano, sicura è invece una considera-

zione: la stragrande maggioranza degli insegnanti e del personale che lavora nella scuola si è vaccinata.

I PROBLEMI

Tutto bene, dunque? Ecco quanto dice Alessia Cerentin, segretario della Cgil Flc di Belluno: «La premessa è che vaccinarsi è un dovere civico; ed anche nel passato altri vaccini sono stati resi obbligatori; personalmente sono a favore della vaccinazione. Ma voglio anche dire che non potremmo dare la colpa agli insegnanti se si sarà costretti a ritornare in Dad, un'eventualità da scongiurare in tutti i modi». Cerentin precisa: «Per la scuola i problemi più grossi sono costituiti dalla sicurezza dei trasporti, dalle classi pollaio e da un cor-

po docenti che avrebbe dovuto essere implementato. Per questi aspetti, dal mese di febbraio dello scorso anno non si è fatto nulla. Il vero problema della scuola quindi non è se vaccinare o meno, ma piuttosto che essa vive una serie di problematiche che il contesto pandemico ha ampliato e approfondito. Insomma: non vorrei che eventuali insegnanti positivi al Covid diventino il modo per giustificare nuovamente la Dad». E a proposito di numeri, va anche ricordato le lezioni del nuovo anno scolastico riprenderanno dal prossimo settembre: da lunedì 13 la prima campanella porterà nelle classi, anche in quelle pollaio, circa 23mila studenti.

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA